

Comunicato stampa

Studi di genere all'Università di Perugia

GENDER WATCH

24_03_2021



Un comunicato stampa firmato da molte associazioni critica il convegno “**Studi di genere e nuove sfide del XXI secolo**” svoltosi il 19 e il 20 marzo e promosso dall'università di Perugia. Pubblichiamo qui di seguito il testo del comunicato stampa e in calce il nome delle associazioni aderenti.

«Stupisce la scelta **dell'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Filosofia, Scienze sociali umane e della formazione**

di promuovere il convegno *"Studi di genere e nuove sfide del XXI secolo"* che è integralmente volto a presentare una sola visione culturale dell'uomo e delle relazioni familiari.

L'Università è da sempre, e per vocazione, un luogo di confronto e pluralità delle idee; invece

le proposte del convegno in oggetto valorizzano solo studi di parte senza consentire agli studenti e al pubblico presente di formarsi un'opinione critica basata su un ampio spettro di studi scientifici e modelli socio-culturali.

Il convegno è organizzato da AIS-Associazione italiana di sociologia, che si definisce orientata a dar voce ai movimenti femministi ed LGBTQ: *"I pensieri femministi e i movimenti Lgbtqi hanno fortemente contribuito alla costituzione dell'ambito di studi"*. L'impostazione del simposio fa da cassa di risonanza a posizioni culturali e politiche unidirezionali. A conferma di ciò, la presenza dell'on. Zan che illustrerà la sua proposta di legge sull'omotransfobia, senza alcun contraddittorio che possa evidenziarne le criticità. Ci si domanda quale valore scientifico apporti ad un convegno universitario, che dovrebbe essere basato sulla libera e neutrale valutazione di fenomeni sociali e individuali, la presenza di un politico impegnato nel cercare consenso per una propria proposta di legge finalizzata ad utilizzare il codice penale come strumento di controllo ideologico.

Preoccupa che tale proposta culturale provenga dal Dipartimento di Filosofia e Scienze umane, che è l'ambito di formazione delle figure professionali preposte all'educazione delle nuove generazioni. Se questo è l'orientamento educativo del Dipartimento, difficile immaginare che adotti un metodo di ricerca scevro da condizionamenti ideologici e sappia stimolare una vera capacità critica negli studenti. L'impostazione del convegno appare un'operazione di propaganda del pensiero unico travestita da sfida del XXI secolo. È fuorviante lo stesso titolo, che induce a ritenere alcuni modelli sociali portatori di un valore intrinsecamente positivo in quanto nuovi, nascondendo il vizio di una ricerca finalizzata solo a promuovere una precisa visione antropologica. Temi sensibili quali la critica ai pregiudizi sul valore della vita umana, la genitorialità bisessuale, l'omogenitorialità, le relazioni poliamorose e il relativo riconoscimento giuridico, insieme a tutta l'impostazione di fondo, meriterebbero che l'Università, prima di dare il suo imprimatur, si adoperasse per inserire in programma anche studi critici verso tali modelli che al contrario, privi di una valida analisi scientifica, risultano così avallati nel merito.

L' AIS, peraltro, può presentare i risultati delle proprie ricerche e i propri politici di riferimento anche senza l'egida dell'ateneo perugino».

Firmatari:

*AGeSC Umbria - Articolo 26 Umbria - Associazione Nazionale Famiglie Numerose Umbria -
Centro amore e Vita Foligno - Consultorio familiare "La Dimora"- Coordinamento 2020 -
Family Day Umbria - Generazione Famiglia - La Famiglia nel cuore – Liberalidea - Moige
Umbria - Nova Civiltas - Ora et Labora in difesa della vita - ProVita e Famiglia*